



PAX TRUMPIANA

Può un'ingiustizia rappresentare un'opportunità?

Una tregua difficile che offre un barlume di speranza. "Accogliamo con sollievo l'accordo sulla tregua. Il cammino della pace sarà ancora lungo, ma oggi è un passo decisivo, con il cessate il fuoco permanente, il rilascio degli ostaggi ancora nelle mani di Hamas e il ritiro dell'esercito israeliano, per cui vanno ringraziati gli sforzi diplomatici di Stati Uniti, Qatar, Egitto e Turchia". Questo il commento della segretaria nazionale, Elly Schlein, dopo l'accordo fra Hamas e Israele raggiunto sulla "prima fase" del piano per Gaza proposto dagli USA. Finora si è assistito ad un rispetto asimmetrico di questa "pace" da ambo le fazioni, con l'IDF (esercito israeliano) che non ha facilitato la distribuzione degli aiuti alimentari alla popolazione gazawa, dall'altra parte con il gruppo terroristico Hamas che ha giustiziato diverse persone con colpi di pistola alla nuca. Ciò accade anche in virtù del fatto che gli USA hanno attribuito ad Hamas la mansione di polizia in alcune zone: un cinico osservatore potrebbe dire che Hamas abbia equivocato la parola "polizia" con "pulizia", intesa come eliminazione fisica dei propri rivali; di fatto diversi punti del piano di pace sono discutibili, se non errati, nell'impostazione. Un futuro agghiacciante pare delinearsi per la popolazione gazawa che si trova oggi a vivere – o meglio a sopravvivere – in un luogo in cui è stata scientificamente distrutta la quasi totalità degli

[segue a pag. 2 →](#)



UN PICCOLO GESTO

Boicottiamo i prodotti israeliani

Ci sono voluti quasi due anni perché la parola genocidio si affermasse come vera qualifica di quanto è successo a Gaza e al popolo palestinese. Anche se l'accordo sul cessate il fuoco sembra essere un passo avanti, la pace neo-colonialista di Trump legittima il genocidio tacendolo, calpesta il diritto internazionale, esclude i Palestinesi da qualsiasi decisione e vuole avviare il business della ricostruzione. La storia di decenni di prevaricazione e violenze di Israele, beffandosi di ogni diritto internazionale (con l'incondizionato appoggio degli Stati Uniti, il balbettio dell'Unione Europea, la pochezza della

[segue a pag. 2 →](#)

INTERVISTA A:



Giuseppina Pelella
Dirigente Istituti Russel-Fontana

[a pag. 2 →](#)



PER L'EX ALFA

[Fonte: Atto integrativo AdP area ex Alfa - Masterplan Ambito 1]



IL MASTER PLAN

Novità nella parte est dell'ex Alfa

Il progetto per l'uso e la destinazione di questa vasta area (circa 500.000 mq) è stato presentato nell'aprile scorso. Nel progetto vengono indicati come obiettivi un mix di funzioni che si integrano con parchi, giardini, specchi d'acqua, piazze e percorsi pedonali e ciclabili, proponendo un nuovo modello di sviluppo in cui la rigenerazione urbana è affidata non solo ad un preciso insieme di attività private, ma anche alla progettazione di attrezzature e infrastrutture collettive in grado di promuovere innovazione, sostenibilità e valore sociale. Gli elementi strutturali su cui sarà incardinato il progetto sono:

- nuova viabilità interna del comparto, con nuove strade, piste ciclabili, aree di sosta
- estensione rete pubblica acquedotto
- aree a verde pubblico e uno specchio d'acqua di 11.000 mq
- una corsia larga 20 metri riservata al trasporto pubblico locale
- realizzazione di un nuovo parcheggio pubblico attrezzato.

La Foresta Urbana

Essa rappresenta un concetto più ampio e articolato rispetto alla tradizionale concezione di area boschiva pubblica. La foresta urbana propone una visione sistemica interconnessa tra tutte le componenti ambientali: parco "agroforestale", verde privato, specchio d'acqua, cardo verde. Non si tratta semplicemente di piantare alberi, ma di ripensare profondamente il modo in cui progettiamo, costruiamo e viviamo le nostre città, ponendo al centro il benessere delle persone e la salute degli ecosistemi.

Le componenti ambientali della Foresta Urbana:

[segue a pag. 5 →](#)



LE SCELTE PER SAN SIRO

Un nodo delicato della politica milanese

Abbiamo chiesto a **Alessandro Capelli**, segretario metropolitano del PD milanese, un commento sulla complessa vicenda dello stadio di San Siro.

Il tema dello stadio di San Siro non è solo una questione urbanistica: è diventato, negli anni, uno dei nodi più delicati della politica milanese. Un dossier complesso, carico di aspettative, contraddizioni e simboli, che ha lasciato spazio a grande polarizzazione nel dibattito. Come Partito Democratico di Milano abbiamo deciso di non sottrarci a questa sfida. Rivendichiamo con forza una direzione che abbiamo seguito negli anni: uno stadio unico e accessibile, in un'area già infrastrutturata con servizi di mobilità pubblica, con costi di costruzione e gestione a totale carico delle squadre, senza un solo euro pubblico di bilancio per il calcio professionistico o per i concerti delle grandi etichette. Risultati ottenuti dopo un grande lavoro, ma c'è di più. Milano

[segue a pag. 2 →](#)



CULTURA E SPORT

Si incontrano nel progetto Fair play

Ad Arese, la cultura e lo sport si incontrano per raccontare l'inclusione, la memoria e il coraggio civile. Dopo lo spettacolo teatrale *Un alt(r)o Everest* della compagnia ATIR Teatro Ringhiera, andato in scena venerdì 24 ottobre e che ci ha raccontato una storia di alpinismo come metafora delle difficoltà e dei passaggi obbligatori che la vita ci mette davanti, la città ospita ora la mostra *I Giusti nello Sport*, un progetto della Fondazione Gariwo, realizzato con il fotografo Gabriele Stabile.

Le due iniziative fanno parte del progetto Fair Play, promosso dal CSBNO e dal Teatro della Cooperativa, finanziato dal bando Olimpiadi della Cultura di Regione Lombardia, e che mira a sottolineare quanto sia cruciale il connubio tra sport e cultura per lo sviluppo armonioso della società. Allestita presso il Centro Civico Agorà nel mese di gennaio 2026, la mostra *I Giusti nello Sport* racconta le storie di atleti e atlete che, in ogni epoca e in ogni parte del mondo, hanno lottato per la giustizia, la libertà e la dignità umana attraverso lo sport.

Promossa da Gariwo in vista delle Olimpiadi Invernali Milano-Cortina 2026, l'esposizione nasce con l'intento di mostrare come lo sport possa essere una palestra di valori civili, capace di ispirare gesti di libertà, solidarietà e difesa dei diritti umani. Le fotografie di Gabriele Stabile, realizzate con la tecnica del collage, intrecciano ritratti, ambienti e parole che riflettono il valore trasmesso dall'azione del Giusto e che spesso coincidono con i principi e valori espressi nella Carta Olimpica. Ogni

[segue a pag. 5 →](#)

ALL'INTERNO

Nuova nomina	pag. 2
Una storia	pag. 3
Percorsi	pag. 3
50...ma non li dimostra	pag. 3
Compagnia della polenta	pag. 3
Benemerienze civiche	pag. 4
Benessere e parità	pag. 4
Trasporto pubblico	pag. 4
Aperture Agorà	pag. 4
Liberi e forti	pag. 4
Data Center	pag. 5
Assemblea Prospettiva	pag. 5

→ segue da pag. 1 - LA PAX...

edifici ed in condizioni sanitarie estreme, una vera e propria emergenza umanitaria. È invece il momento in cui, partendo da questa discutibile Pax Trumpiana, diversi attori possono costruire qualcosa di positivo: ONU, UE e singoli stati dovranno far sentire la propria voce, perché è giunta l'ora che vengano risolte le questioni lasciate in sospeso dal piano di pace. Smilitarizzazione ed uscita di scena di Hamas, ritiro dell'IDF dalla Striscia sono solo condizioni propedeutiche ad un progetto più grande e giusto, che non può essere una zona controllata da organismi internazionali in cui i gazawi vivano alle condizioni pregresse rispetto al 07/10/23 in una situazione di apartheid. È ora che il nostro governo faccia la propria parte: abbiamo partecipato tutti insieme a manifestazioni, in tutta Italia ed anche qui ad Arese, siamo la massa critica di persone che non accetta l'inazione meloniana. Ovunque nel mondo e financo in Israele moltitudini di persone hanno manifestato ed è ora che anche il nostro governo (con la g minuscola, vista la condotta finora mostrata) proceda al riconoscimento dello Stato Palestinese: prima Meloni affermava che bisognava aspettare la pace, ora invece lo smantellamento di Hamas. Giustificazione senza senso, dato che il riconoscimento ha un grande valore, ma non rappresenta un'automatica legittimazione per le forze politiche oggi esistenti nella Striscia (Hamas si presentò anni fa come forza politica, prima di mostrarsi nella sua vera natura di gruppo terroristico). Il riconoscimento dello Stato di Palestina (con sanzioni per Gaza, per l'occupazione de facto della Cisgiordania e con un auspicabile e democratico cambio nel Governo israeliano) è il cardine del cambiamento reale e giusto che porterà alla soluzione dei due Stati e due popoli con pari dignità e non uno in sudditanza dell'altro.

pierotamberi@gmail.com

→ segue da pag. 1 - UN PICCOLO...

timida Italia, l'inazione degli organismi internazionali come l'ONU), fanno temere che l'obiettivo di una vera pace e chei uno stato di Palestina sia ancora lontano. Era legittimo che Israele rispondesse al feroce attacco del 7 ottobre, ma non è legittima una reazione così "sproporzionata", come anche la nostra primo ministro si è degnata di ammettere. Contro le accuse di genocidio Israele protesta indignata, tacciando di antisemitismo chi lo denuncia e facendo leva sull'equivoco di uno stato dove politica e religione tendono spesso a identificarsi. E, se mai, antisionismo e l'accusa riguarda le politiche espansionistiche e gli aspetti umanitari del massacro, non ambiti religiosi che vedono, tra l'altro, numerosi Ebrei dissociarsi dalle azioni dello stato di Israele. Detto ciò, a fronte delle drammatiche immagini che ogni giorno ci sono giunte dalla striscia di Gaza, cosa possiamo fare? Iniziative come la Gaza Sumud Flotilla e le grandi manifestazioni sono state importanti testimonianze di condanna e solidarietà, ma anche noi possiamo dare un piccolo contributo, simbolico ma non solo, non acquistando e non facendo acquistare i prodotti israeliani venduti in Italia. Cominciamo a rifiutare i farmaci di Teva (e le sue controllate Cephalon, Ratiopharm e Dorom), importante azienda israeliana nel settore dei farmaci generici, per i quali si possono invece trovare facilmente (ed esigere in farmacia!) valide alternative. C'è un movimento palestinese che si batte per la libertà, la giustizia e l'uguaglianza, contro l'occupazione e l'apartheid israeliane: è BDS (Boicottaggio, Disinvestimento e Sanzioni), a cui aderisce BDS Italia che promuove campagne e iniziative a livello nazionale e locale. BDS segnala alcuni prodotti che potrebbero provenire da Israele (arachidi, agrumi, avocado, datteri, mango, melagrana, snack, cereali, vini...)

e indica alcuni marchi e produttori (Carmel, King Salomon, Ventura, Jordan River, Jordan Plains, Mehadrin, Hadik-laim, Carmel-Agrexco, Osem, Telma, SodaStream) da tenere presenti quando facciamo i nostri acquisti. Propone anche la app "Boycat" (<https://www.boycat.io/>) che permette di identificare prodotti di aziende legate a Israele scansionandone il codice a barre.

<https://bdsitalia.org/index.php>https://www.instagram.com/bds_milano/

arrighil@gmail.com

NUOVA NOMINA

In seguito alle dimissioni di Martina Spadaro per motivi professionali, il Sindaco Luca Nuvoli ha affidato l'incarico di Assessora

a **Margherita Corsi Aresina**

dalla nascita, laureata in architettura, ha conseguito un Master in ESG aziendale (Environmental, Social, Governance) e per molti anni ha lavorato per il Comune e la Camera di Commercio di Milano.

Dal 2017 ha intrapreso l'attività nel settore privato, collaborando con realtà immobiliari e aziende impegnate nella valorizzazione e nello sviluppo del patrimonio edilizio. Alla neo assessora sono state assegnate le seguenti deleghe:

Edilizia residenziale pubblica, Urbanistica ed Edilizia privata, Casa (delega di nuova istituzione), Rigenerazione urbana e nuclei storici, Sostenibilità ambientale.



→ segue da pag. 1 - LE SCELTE...

ha ottenuto un grande progetto di riqualificazione urbana: una grande area verde, spazi pubblici aperti, opere infrastrutturali, risorse per i quartieri e un impianto, che resti un servizio pubblico, per oltre 70 mila persone.

Il principio chiave che ha guidato le nostre scelte, e che per noi è mai stato negoziabile è che le risorse pubbliche siano utilizzate per chi ha bisogno. Per questo abbiamo ottenuto che i proventi della vendita e degli oneri siano destinati a un piano straordinario per le case popolari sfitte e da assegnare, al rilancio dello sport di base e dei centri balneari pubblici e alla riqualificazione urbana e sociale dei quartieri popolari limitrofi allo stadio.

Abbiamo preteso inoltre strumenti concreti di controllo, trasparenza e verifica in ogni passaggio. È stata prevista una valutazione pubblica di tutto il progetto attraverso un piano attuativo, che garantisce alla città la possibilità di decidere su funzioni, utilizzo degli oneri e destinazione delle risorse.

Siamo consapevoli che ogni scelta in quest'ambito avrà effetti concreti sulla città metropolitana, sulla sua sostenibilità ambientale, sulla qualità della vita. Per questo abbiamo sempre detto no a proposte che minacciavano il Parco Agricolo Sud o a zone dell'area metropolitana non servite da infrastrutture. La città metropolitana è un tutt'uno e ogni intervento urbanistico deve tenerne conto.

Le trasformazioni di Milano metropolitana hanno bisogno di una regia pubblica forte. Non si può giocare al ribasso sul futuro della città. E oggi, finalmente, abbiamo la possibilità di trasformare un problema annoso in un'opportunità concreta per tutte e tutti.

info@pdmilano.org

LE NOSTRE INTERVISTE

Intervista a Giuseppina Pelella dirigente del liceo artistico Fontana di Arese e dell'I.I.S. Russell di Garbagnate

a cura di Paola Toniolo

Proveniente da una lunga esperienza coraggiosa e impegnativa nelle scuole dei quartieri più difficili di Napoli, dove può vantare significativi successi educativi, la prof. Pelella è una dirigente molto attiva e presente anche nelle due scuole in cui è stata chiamata a operare. Come ha affermato lei stessa: "Anche se sei di passaggio, devi lasciare il segno, ma non perché sei obbligata, ma perché hai un'idea di un certo tipo di scuola".

La sua dirigenza nei due licei associati di Arese e Garbagnate è iniziata cinque anni fa, in piena pandemia.

Come è stato questo impatto e come è riuscita ad affrontare questo lungo periodo di difficoltà educativa e non solo?

Nonostante provenissi da un'esperienza di vicepreside, ho dovuto imparare a fare la dirigente scolastica con un'ottica emer-

genziale. Per fortuna ho potuto contare su scuole ben strutturate, grazie al lavoro già compiuto dalla preside Monti, e su personale docente e non docente disponibile a collaborare. Un'altra questione rilevante è stata la complicazione nel seguire i ragazzi e le loro difficoltà, che ho visto di persona, purtroppo, solo dopo un anno e mezzo. L'unico aspetto che ricordo come positivo è stata la partecipazione alle diverse elezioni di istituto online, che ha visto l'adesione del 90%, poi crollato alla ripresa della presenza. Sarebbe interessante ripensarne la modalità di svolgimento per il futuro.

I due licei hanno percorsi educativi diversi, ma c'è un progetto comune, c'è interazione fra le due realtà? Quali sono le difficoltà, i pregi e i difetti delle due scuole?

I due licei, pur con indirizzi differenti, condividono un unico PTOF (programmazione triennale dell'offerta formativa), che definisce i progetti comuni. Fra i percorsi trasversali che superano le discipline c'è per esempio tutta l'area dell'educazione civica, con tematiche che si legano all'educazione alla legalità e alla costituzione, alla sostenibilità ambientale, alla tutela dei diritti, della parità di genere, declinati in modo differente a seconda dell'indirizzo di studio. Sui pregi e difetti, oserei dire che sono in un certo senso di tipo "caratteriale", cioè propri di ogni indirizzo di studio. Poiché le discipline formano la mente e anche il carattere degli studenti, l'approccio ai temi e ai problemi sono ovviamente differenti: in un liceo artistico, dove è prevalente l'aspetto della creatività, l'intelligenza è divergente, perché viene preferito l'approccio con altri linguaggi,

alla parola e al calcolo numerico, prevalente nel liceo delle scienze umane e in quello scientifico. Sul piano logistico, il liceo artistico soffre la difficoltà di raggiungerlo con i mezzi pubblici. Un limite che penalizza iscrizioni e supplenze, ma che è anche un pregio, perché lo rende un piccolo gioiello. Al contrario, il Russell di Garbagnate vive una situazione opposta, con richieste altissime e necessità di turnazioni: quest'anno ho dovuto respingere 55 domande e non mi risultano progetti di ampliamento.

Di recente è stato inaugurato un nuovo edificio del liceo artistico di Arese che, oltre all'ovvio vantaggio didattico e logistico, lei l'ha valutato come "valore fortemente simbolico". Ci spiega in cosa consiste questo ampliamento e che cosa intende con la sua dichiarazione?

L'ampliamento è un nuovo corpo che ospita 6 aule, 3 laboratori, uno spazio espositivo e servizi igienici, collegato con l'edificio esistente tramite una pensilina coperta. Un intervento da 1,9 milioni di euro finanziato dal PNRR e dalla Città Metropolitana di Milano. Di questo intervento ho parlato di valore fortemente simbolico perché investire nella scuola oggi significa investire nella convivenza democratica e nella pace, in quanto per lo sviluppo di una nazione, di un popolo si deve partire dalla scuola. Tenga anche conto che l'abbiamo inaugurato il 3 ottobre, la giornata dello sciopero per la questione palestinese.

È importante che una amministrazione pubblica faccia questo tipo di investimenti, ma il mio sogno sarebbe che lo facessero anche investitori privati illuminati, pensando alla scuola non

come una mera fucina di manovalanza di lavoratori e restituendole il suo valore educativo, per poter affrontare la complessità del nostro mondo.

Poiché ci risulta che questi istituti siano particolarmente attivi sul territorio con iniziative rivolte non solo agli studenti, ma anche alla cittadinanza, ricevendo anche premi e riconoscimenti, ci racconta brevemente le più importanti degli ultimi anni e quali sono i progetti in corso?

Entrambi gli istituti sono molto attivi con progetti che coinvolgono studenti e cittadinanza. Collaboriamo con enti pubblici e privati e associazioni, spesso nell'ambito di progetti di alternanza scuola/lavoro: comuni di Arese, Garbagnate e Rho, scuole del territorio, RSA, ospedale di Garbagnate, ANPI, Trenord, Villa Litta di Lainate, il teatro dell'Armadillo e associazioni come UNITER, Rotary, il centro Hara. Tra le iniziative realizzate, spiccano i contributi artistici alla riqualificazione delle piazze di Arese, mostre, spettacoli, eventi su Costituzione, pace, legalità e diritti. Attualmente, proseguono i progetti con Trenord per la realizzazione di murali nelle stazioni, con l'ospedale di Garbagnate per un grande murale inaugurato il 25 ottobre e con l'ANPI. Abbiamo anche progetti sulla sostenibilità ambientale e contro la violenza di genere, molti dei quali finanziati tramite bandi che ci vedono capofila. Un gruppo di studenti, infine, ha vinto la medaglia d'oro al Concorso Nazionale "Monumenti sonori/ Voci delle scuole italiane", con il Ninfeo di Villa Litta come monumento adottato.

paolagtoniolo@gmail.com

LA TORRAZZA

Periodico di informazione e confronto
a cura del Partito Democratico di Arese

email: latorrazza2018@gmail.com
<https://nuovo.pdarese.it/>

Redazione: Via Caduti, 9 - Arese (MI)

Direttore responsabile: L. Allori

Responsabile di redazione: G.L. Arrighi

Comitato di redazione: G.L. Arrighi, R. Benvenuti, A. Calaminici, A.K. Nielsen,

A. Rasia dal Polo, P. Tamberi, P. Toniolo

Hanno collaborato: A. Brazzolotto, A. Capelli, E. Gonnella, D. Scupola, L. Vaccani, A. Vegetti

Composizione: in proprio

Per la pubblicità: tel. 333 4782 385

Chiusura giornale: 7 novembre 2025

Autorizzazione del Tribunale di Milano n°548 del 20/7/91



UNA STORIA DA RACCONTARE

Sesta parte: il dopoguerra e il boom economico

Anche se Arese non fu sfiorata dai bombardamenti aerei, dopo la guerra gli anni '50 e '60 per gli Aresini furono anni di assoluta miseria in cui mettere assieme il pranzo con la cena era una sfida ardua. Dopo la liberazione il C.N.L.A.I. nominava Antonio Oliva sindaco e un consiglio comunale provvisorio; la via principale di Arese, nominata dai fascisti "via Ettore Muti", veniva chiamata "via Caduti dell'Insurrezione". Con il passare del tempo, ci siamo poi dimenticati dell'insurrezione...

Il 31 marzo 1946 si tennero le prime elezioni municipali libere: la lista socialcomunista ottenne la maggioranza e Felice Pallavera fu nominato sindaco con 13 tra assessori e consiglieri; la seconda lista classificata, la Democrazia Cristiana, ottenne 3 consiglieri e la lista indipendenti non ne ottenne alcuno. Da ricordare la delibera del 1949 per la costruzione dell'acquedotto comunale: si dovevano sostituire i pozzi nei cortili, profondi una decina di metri, ma i lavori iniziarono solo nel 1953. Nel 1951 si tennero le nuove elezioni comunali e la lista socialcomunista tornò ad amministrare Arese con Pallavera sindaco. Il consiglio comunale era composto da 13 consiglieri di maggioranza e 3 di opposizione, un democristiano, un indipendente ed un socialdemocratico.

Il primo settembre del 1954 il carcere giovanile Cesare Beccaria veniva affidato ai salesiani che ne fecero un collegio per ragazzi difficili.

Le elezioni comunali del 1956 dettero la vittoria alla DC e Antonio Oliva veniva nominato sindaco. In quegli anni di inizio del boom economico, Milano e dintorni necessitavano di mano d'opera; il segretario comunale De Filippo fece allora arrivare ad Arese alcuni suoi concittadini dalla Basilicata, ai quali si aggiunsero alcune famiglie calabresi e siciliane. Le elezioni politiche del 1958 si tennero in un clima molto caldo e la DC decise di far arrivare a sostegno dei suoi candidati Gino Bartali e Vittorio Torriani, il patron del Giro d'Italia. Con l'occasione, per la prima volta, il centro salesiano fu aperto agli Aresini e vi si tennero delle gare sportive. Erano gli anni della mia adolescenza e

devo dire che furono anni molto importanti per la socialità della cittadinanza che nel 1958 contava solo 2.807 persone. I ragazzi fino ai 14/15 anni frequentavano l'oratorio, io ci andai fino ai 20 anni, per poi passare a frequentare i bar; d'estate, nel bar gestito dai miei genitori, il bar Giudici, la sera si organizzavano gare sportive. Ricordo le corse a piedi "degli orti", e quelle in bicicletta "dell'isulin" e le lunghe passeggiate serali per andare a mangiare l'anguria poco prima di Mazzo. Un ricordo indelebile di quel periodo fu lo scandalo dovuto al fatto che una signora si era permessa di mettersi i pantaloni, fatto che fu citato in chiesa durante una messa. Un altro ricordo è che i ragazzi dei salesiani, i "barabitt", il sabato pomeriggio andavano al cinema dell'oratorio, esattamente dove è tuttora, accompagnati in fila dai salesiani. I ragazzi che avevano tentato di scappare venivano rasati a zero, quindi facilmente distinguibili dagli altri.

Nel 1960 il parroco don Natale Fedeli si ritirava dopo 40 anni di servizio e veniva sostituito da don Giuseppe Lazzati, da noi ragazzi chiamato "don prepunta". Con una popolazione di poco più di 3.000 abitanti, alle votazioni comunali tornò a vincere la DC con il sindaco Oliva.

La squadra di calcio Audace Arese giocava sul campo dell'oratorio e i giocatori erano costretti a venire nel cortile del bar Giudici a lavarsi a fine partita, proprio dove abito io adesso. Mia madre preparava per loro il tè caldo a metà partita e due mastelli di acqua calda alla fine.

Le scuole elementari si trovavano nel cortile del comune, dove c'è la parte nuova, mentre per le medie bisognava andare a Rho. Nel 1959 veniva istituita la scuola di Avviamento Professionale, mentre nel 1960 iniziarono i lavori per la scuola elementare in via Col di Lana. Quando le elementari furono trasferite là, nelle vecchie scuole iniziò a funzionare la scuola media.

Il 31 dicembre del 1959 gli abitanti aresini erano 3.030, le imprese industriali 6 con 40 addetti e le 8 attività artigianali impiegavano solo un addetto. (segue)

fivesas@gmail.com



Benvenuti

50... MA NON LI DIMOSTRA

Storie di luoghi e di persone

Ci sono punti di aggregazione che richiamano la storia del paese a cui appartengono. Il Circolo del PD posto nella via Caduti del Centro Storico è certamente fra questi. Il Circolo esiste fisicamente dal 1975 (Arese era ancora un paese) e quest'anno festeggia i suoi primi 50 anni di presenza sul nostro territorio. Ha passato molte stagioni politiche, ha cambiato diversi nomi ma in fondo è rimasto il luogo di ritrovo del mondo progressista aresino.

Venne appunto acquistato nel 1975 dall'allora Segretario del PCI (Rolando Picchi) e pagato dai militanti del tempo, con le modalità descritte nella Breve Storia del Circolo PD di Arese. Da allora è stato ristrutturato varie volte, abbellito e continuamente ammodernato fino a



Il Circolo PD di via Caduti

raggiungere la sua funzione attuale di Sala Riunioni multimediale. Dal 2008 è utilizzato dal Partito Democratico come propria sede politica. La struttura è ancora la stessa del 1975 ma nel tempo sono cambiate le frequentazioni ed il clima politico. Oggi il Circolo vuole rappresentare una realtà politicamente multi-culturale come è s i m b o l i c a m e n t e raffigurata nelle foto poste in bella mostra sulla parete d'ingresso: Moro il grande statista, Berlinguer il politico puro, Gramsci il sognatore visionario. Per questa occasione abbiamo raccolto la storia del Circolo, e delle sue frequentazioni, in poche pagine che presentiamo a tutti coloro che la vogliono approfondire. Per la Storia del Circolo clicca [QUI](#).

benvenuti.roberto2018@gmail.com



Vaccani

PERCORSI

Palestina: una terra martoriata in cerca di pace

Non è facile riuscire a parlare in modo sintetico ed esaustivo della guerra che insanguina la striscia di Gaza e i territori israeliani da quel terribile 7 ottobre 2023: le agghiaccianti immagini di morte, di fame, di bambini feriti ci lasciano senza fiato. Speriamo che la pace che è stata annunciata sia vera. Non è facile parlarne anche perché è un conflitto, quello israeliano-palestinese, che viene da molto lontano. Possiamo citare, per delinearne le ultime origini, una data abbastanza vicina, il 1882 quando i primi coloni sono arrivati in quella che era la Palestina ottomana o il 1948 quando è stato proclamato lo stato ebraico. Ci aiuta in questo percorso il libro "Brevissima storia del conflitto tra Israele e Palestina" di Illan

Peppe, edito da Fazi. Un'altra opera assolutamente importante è il classico "Ultima fermata Gaza" edito da Ponte delle Grazie, del grande linguista Noam Chomsky e dello storico **Illa Pappé**, che riflettono da vari punti di vista sulla questione palestinese, con l'obiettivo di destare un numero sempre più ampio di coscienze perché questo conflitto è una vera e propria miccia nel cuore del Mediterraneo e può coinvolgere i destini de mondo. Vogliamo poi citare due pubblicazioni che coinvolgono **Gad Ledner**. La prima è "GAZA. Odio e amore per Israele",



la seconda "Ebrei in guerra" scritto con **Riccardo Di Segni** (il rabbino capo di Roma), editi entrambi da Feltrinelli. Nel primo Lerner (che si è definito in sintesi un "ebreo dissidente") si sofferma sul valore simbolico, citando la Bibbia ("Muori Sansone con tutti i filistei"), che Gaza ha sempre avuto per gli ebrei, sottolineando l'esclusivismo e la violenza della destra sionista e auspicando un maggior peso del filone ebraico della tolleranza. Nella seconda opera, scritta da non molti mesi con Di Segni, ci troviamo di fronte a un vero e proprio confronto su temi drammatici e reali quali la sofferenza delle popolazioni coinvolte nel conflitto, il nuovo antisemitismo, il rapporto difficile con la Chiesa Cattolica, la piaga del fanatismo. Le opinioni sono spesso non sovrapponibili e sono una prova importante della loro complessità.

Per finire "Il loro grido è la mia voce. Poesie da Gaza" edito da Fazi e anche presentato all'Agorà dalla nostra Amministrazione. La poesia come atto di resistenza, la forza delle parole come tentativo di salvezza. Si tratta di 32 poesie, scritte a Gaza dopo il settembre 2023. Poesie diverse, spunti a volte contrastanti, ma tutte come una voglia di vita, un atto d'amore verso una terra che non smette di sognare la libertà.

loredana.va@libero.it



Toniolo

LA COMPAGNIA DELLA POLENTA

Un aiuto ai senza dimora dal nostro territorio

Ogni martedì e giovedì sera i volontari della *Compagnia della polenta* somministrano cibi caldi vegan, bevande, frutta, vestiario e prodotti per l'igiene personale, insieme all'immane appoggio morale e supporto a un gruppo di oltre 140 persone senza fissa dimora. La sede operativa, dove si preparano i pasti e il materiale da distribuire, si trova ad Arese. I luoghi di distribuzione, invece, vengono indicati dal Centro Sammartini, che coordina le Unità di strada del Comune di Milano. Il progetto è nato nel 2015 da un gruppo di amici per il volontariato nei canili e altre associazioni parallele che, di fronte all'ennesima notizia di una persona senza fissa dimora morta a Milano per ipotermia, decisero di non rimanere indifferenti. Nel 2016 l'Associazione ha assunto una forma giuridica e ha mantenuto il nome originario, legato al primo pasto offerto dal gruppo di volontari.

La loro attività si rivolge anche al sostegno di iniziative di assistenza nei confronti di persone che si trovino in stato di bisogno, alla promozione di attività culturali, con convegni, assemblee, spettacoli, mostre, anche in collaborazione con enti pubblici, privati e altre associazioni, nonché raccolte di viveri, vestiario e contributi di varia natura, destinati a soggetti



svantaggiati. Ma non solo, si occupano di recuperare alimenti vegetali freschi invenduti presso strutture della grande distribuzione in zona e gli scarti della lavorazione vengono a loro volta utilizzati come cibo per gli animali accuditi nei rifugi. Finora il progetto è stato portato avanti grazie all'autofinanziamento spontaneo dei volontari, a donazioni di privati e alle raccolte fondi con pranzi di beneficenza e partecipazione a eventi. Nel 2024 la Compagnia ha ricevuto il "Panettone d'oro" dalla città metropolitana di Milano, come premio di virtù civica. Non

mancano mai progetti futuri, che al momento riguardano la copertura più ampia del sostegno alle persone senza dimora, oltre a incoraggiare maggiori sinergie con le strutture pubbliche e private del territorio, come le scuole che

offrono corsi gratuiti di italiano per stranieri e le strutture di assistenza sanitaria gratuita per i loro utenti e veterinaria per i loro amici a quattro zampe. Per questo meritevole motivo, sono sempre alla ricerca di nuove risorse e confidano nella generosità e operosità di coloro che riusciranno a coinvolgere nelle attività future. Il sito dove trovare tutte le informazioni e i contatti è www.lacom-pagniadellapolenta.org

paolagtoniolo@gmail.com

ADDIO A SALVATORE

A quasi 95 anni è scomparso Salvatore Cangemi, ispiratore e anima dell'associazione UNITER (Università delle tre età e del tempo libero), che prese vita grazie alla sua azione determinata nel creare attività culturali e iniziative socializzanti per la nuova comunità aresina che stava nascendo negli anni '90.

Un esempio di dedizione, passione e impegno che hanno lasciato un segno indelebile. Il Circolo PD di Arese partecipa con affetto e riconoscenza al dolore della famiglia.



Angela



Brazzolotto

ESEMPI PER LA COLLETTIVITÀ

La consegna delle benemeritenze civiche

Per il secondo anno consecutivo, durante la Festa Patronale dei SS Pietro e Paolo, il sindaco Luca Nuvoli e gli Assessori hanno consegnato le benemeritenze a chi ha portato lustro alla città di Arese. La cerimonia, tenutasi il 29 giugno nella sala Luca Attanasio del Centro Civico Agorà, ha visto una partecipazione grande e commossa nonostante il caldo estivo.

È stata una significativa iniziativa dell'Amministrazione Comunale, che rafforza il senso di appartenenza e la partecipazione civica, andando oltre il semplice riconoscimento formale: un gesto di gratitudine collettiva e un esempio virtuoso per tutta la comunità.

Tra i premiati, **Rossana Caldarulo** e **Maria Teresa Tiana**, già dirigenti scolastiche che hanno lasciato una traccia indelebile nelle scuole areesine. La loro passione per l'Educazione, l'attenzione alle nuove sfide della didattica moderna e la cura per il benessere dei bambini e dei ragazzi hanno reso le nostre scuole luoghi accoglienti e all'insegna dell'innovazione e dell'inclusione, attraverso progetti stimolanti promossi negli anni.

Personalmente, ho avuto la fortuna di lavorare con entrambe: la loro capacità di ascolto, l'impegno e la determinazione nel risolvere anche situazioni complesse sono stati per me un grande esempio.

Silvana Guidi, staffetta partigiana che, appena quindicenne, ha rischiato la vita per la liberazione dell'Italia dal regime fascista. La sua testimonianza, raccolta

in un filmato proiettato durante la cerimonia, ha profondamente emozionato tutti i presenti: l'intera platea si è alzata in piedi in segno di rispetto per una donna che, con il suo coraggio e il suo esempio, ha lasciato un segno incancellabile nella comunità. Spontaneamente, si sono levate le voci per intonare "O bella ciao", simbolo della Resistenza, in un momento collettivo di grande intensità.

AVIS Nazionale – sezione di Arese, rappresentata dal presidente **Giorgio Camozzi**, per il generoso impegno dei volontari nella donazione del sangue. Il loro senso civico consente di salvare molte

vite, offrendo un servizio silenzioso ma fondamentale per la comunità. Siamo tutti riconoscenti a loro per il prezioso contributo che da anni offrono con dedizione.

Associazione VITADACANI, che si distingue per il lavoro instancabile

dei suoi volontari nella tutela dei diritti degli animali e nella lotta contro l'abbandono, il randagismo e ogni forma di maltrattamento. Attraverso campagne informative e progetti, l'associazione promuove una cultura di rispetto verso la vita animale, contribuendo al progresso sociale della comunità arecina.

La manifestazione si è conclusa in un clima di grande calore umano e vicinanza, lasciando a tutti il pensiero confortante che, in un mondo spesso dominato da notizie nefaste, ci sono cittadini che si dedicano a migliorare la comunità e a rendere il mondo più giusto e umano.

angela.brazzolotto@gmail.com



La premiazione del 29 giugno all'Agorà

TRASPORTO PUBBLICO EX ALFA

Regione e Città Metropolitana facciano la propria parte

Il PD chiede un cambio di passo e un'assunzione di responsabilità

Come è noto, l'Atto Integrativo dell'Accordo di Programma per l'area ex Alfa Romeo prevedeva la realizzazione di una soluzione per mitigare gli impatti del traffico della zona interessata ed allo scopo è stato preparato e presentato agli attori istituzionali dalla società MM in ottobre 2021 un progetto di fattibilità intitolato "Sistema di trasporto pubblico di collegamento tra l'area ex Fiat-Alfa Romeo, Arese, il nodo di interscambio Rho-Fiera, l'area Mind e Milano".

A valle di un'analisi delle caratteristiche del territorio e del tessuto urbano, dei flussi di traffico e di altre variabili, si comparavano diverse soluzioni tecniche proponendo infine la realizzazione di una metrotranvia con un tracciato dedicato - esterno alla città di Arese - e quindi non impattante sulla viabilità preesistente. Si è giunti poi alla fase di messa a terra del progetto e, dopo diverse riunioni della cosiddetta Segreteria Tecnica (organo che, insieme al Collegio di Vigilanza, coordina le attività relative all'Accordo di Programma) sono cominciate ad essere evidenti problematiche legate al mutato contesto socio-economico, oltre a fattori peggiorativi quali l'incremento delle previsioni di costo e l'incertezza dei finanziamenti necessari per la costruzione e successivo esercizio della metrotranvia. In particolare i costi stimati sono lievitati a oltre 170 milioni di euro, cifra ad oggi difficilmente sostenibile da qualsiasi ente. Durante il corrente anno il

Collegio di Vigilanza (che è composto da Regione Lombardia, sindaci di Garbagnate, Arese, Lainate e Città Metropolitana), preso atto di quanto sopra esposto, ha deciso di non proseguire con l'ipotesi progettuale della metrotranvia e di incaricare CMM (Città Metropolitana Milano) di proporre soluzioni alternative e soprattutto praticabili dal punto di vista del costo e dell'impatto ambientale.

È stato dunque preparato a luglio 2025 dalla società TRM Group un nuovo studio che proponeva una linea di trasporto su gomma tramite autobus con motore elettrico, parte del percorso su corsia riservata e con svariate opzioni riguardo al possibile tracciato. Il Sindaco Nuvoli si è fatto parte attiva nella discussione portando l'attenzione (tra le altre cose, oltre alla verifica dell'effettiva sostenibilità ambientale del progetto) sull'aspetto finanziario, in particolare sulla necessità di individuare chi si farà carico del costo del servizio. Tramite la collaborazione tra i nostri amministratori eletti e la Giunta comunale, il Partito Democratico sta facendo e continuerà a fare la maggior pressione possibile nei confronti di Regione Lombardia e Città Metropolitana affinché si assumano finalmente ed appieno la responsabilità del proprio ruolo e si facciano carico di trovare soluzioni che non lascino i Comuni (ed in particolare Arese) con il cerino in mano: un cerino che potrebbe scottare molto, dato che un'eventuale mancata copertura delle spese di esercizio della nuova linea potrebbe costare milioni di euro. (P.Ta.)

Eleonora



Gonnella

LA CONCILIAZIONE VITA-LAVORO

Per il benessere delle persone e la parità di genere

Settembre è partita la sperimentazione del post scuola prolungato fino alle ore 18,30: sono 24 le famiglie che vi hanno aderito.

A dicembre saranno avviati per la prima volta i centri ricreativi invernali per le scuole dell'infanzia e primarie nel periodo delle vacanze natalizie. Si tratta di due importanti novità nell'offerta dei servizi extrascolastici del comune di Arese, volti a favorire la conciliazione

vita-lavoro, ovvero a rendere compatibili le sfere della vita lavorativa, familiare e personale, consentendo a ciascun individuo di vivere al meglio i molteplici ruoli che interpreta all'interno della società. Con queste nuove misure l'Amministrazione punta ad accrescere il benessere delle persone e a contribuire alla parità di genere, due importanti obiettivi politici.

gonnella.eleonora@gmail.com

APERTURE SERALI ALL'AGORÀ

Una sfida condivisa: i patti di collaborazione

I patti di collaborazione sono strumenti che permettono a cittadini e amministrazioni di lavorare insieme per prendersi cura dei beni comuni.

Attraverso questi accordi, il rapporto tra istituzioni e cittadini si rinnova: non più un semplice scambio tra chi amministra e chi usufruisce, ma una collaborazione diretta e condivisa per migliorare la città e la qualità dei servizi. Non si tratta solo di volontariato, ma di veri e propri accordi vincolanti, che riconoscono ai cittadini un ruolo attivo e propulsivo nella gestione della città.

In questa direzione si muove la nuova iniziativa del Centro Civico Agorà, che rilancia il proprio ruolo di polo culturale e civico di riferimento con un progetto di gestione partecipata della sala studio. La biblioteca, già detentrica dell'orario di apertura più ampio del territorio, ha deciso di rispondere alle numerose richieste, soprattutto da parte degli studenti, di ampliare ulteriormente gli orari, includendo aperture serali.

L'Amministrazione ha raccolto la proposta e l'ha trasformata in una sfida condivisa: offrire più servizi alla comunità grazie all'impegno diretto dei cittadini. È stata quindi avviata una manifestazione di interesse per coinvolgere persone disponibili a mettersi in gioco, partecipando attivamente all'organizzazione delle aperture straordinarie e alla

cura degli spazi comuni.

Grazie alle prime adesioni — la maggior parte provenienti proprio dal mondo studentesco — il progetto è già realtà. Dal mese di ottobre è partito il periodo sperimentale di gestione partecipata, che prevede l'apertura prolungata della sala studio dell'Agorà fino alle 23.00 nelle giornate di mercoledì e domenica, e che proseguirà anche nel mese di novembre. Un'iniziativa che testimonia come la cittadinanza attiva possa tradursi in un gesto concreto di cura e responsabilità condivisa, capace di potenziare i servizi pubblici e rafforzare il senso di comunità.

Il Centro Civico Agorà punta così a diventare sempre più un hub civico aperto, accogliente e collaborativo, dove ognuno può contribuire con il proprio tempo e impegno.

Il successo di questa sperimentazione ci porta a ragionare su altre forme di collaborazione che potrebbero svilupparsi nell'ambito della biblioteca. Ad esempio, iniziative dedicate alla promozione della lettura o la cura di un piccolo orto urbano negli spazi del centro civico, per sensibilizzare bambini e famiglie ai temi della sostenibilità ambientale e dell'alimentazione consapevole.

Se vuoi partecipare alla gestione partecipata della sala studio o proporre altri patti di collaborazione scrivi a:

denise.scupola@comune.arese.mi.it

LIBERI E FORTI

Revisionismo e strumentalizzazioni non pagano

Vi sarà capitato di vedere in TV i servizi dei telegiornali sul tradizionale evento leghista di Pontida, ed avrete notato lo slogan scelto quest'anno: "La tua Pontida - Liberi e forti".

Come immaginiamo, tutti (o quasi) voi saprete, il binomio "liberi e forti" è un richiamo dello storico "Appello" che don Luigi Sturzo e il nascente Partito popolare italiano lanciarono all'inizio del 1919 (qui [vedi l'Appello](#)) per contribuire sul piano democratico alla ricostruzione materiale e morale dell'Italia uscita dalla tragedia della Grande Guerra in un contesto politico che vedeva, per la prima volta nel nostro Paese, la presenza elettorale dei partiti di massa e il suffragio universale maschile. Una parte significativa di quelle idealità e progettualità (identificate giornalmisticamente con la denominazione di "cattolicesimo democratico") ha poi seguito un percorso storico-politico che ha trovato naturale co-rente sbocco nella Margherita prima e poi nel Partito Democratico. Naturalmente non crediamo di dover ricordare a voi che cosa avvenne del PPI e di don Sturzo sotto il regime fascista.

Che c'è di male e/o di strano, potrebbe lecitamente chiedersi qualcuno?

Ora, vedere che un partito sovranista, populista, intollerante verso ogni diversità, individualista, opportunista, antieuropeista, con miscugli di paganesimo (la stessa cerimonia di Pontida affonda lì le sue radici) e con alcune frange chiaramente identificabili come neofasciste, si appropria di quelle parole (e quindi implicitamente, ma fallacemente di quei valori e di quei riferimenti storici e politici) in modo subdolo e totalmente snaturante, solleva un'indignata e sonora voce critica al riguardo.

Riteniamo che si tratti di un ulteriore tassello di revisionismo politico, di riscrittura della storia, di stravolgimento di valori sociali e di strumentalizzazione del passato che questa destra sta tenacemente operando nella società italiana, purtroppo favorita anche da una diffusa non conoscenza storica del cittadino-elettore medio.

A coloro che hanno abusivamente utilizzato lo slogan appartenuto ad altri partiti e ad altre tradizioni noi facciamo notare che al risentimento e all'indignazione degli eredi del cattolicesimo democratico si unisce anche il rifiuto di larga parte degli elettori della Lega che dal 17,35% delle politiche del 2018 è scesa al 8,79% del 2022 per ridursi al 4,38% nelle ultime elezioni regionali toscane.



LAVORI IN CORSO

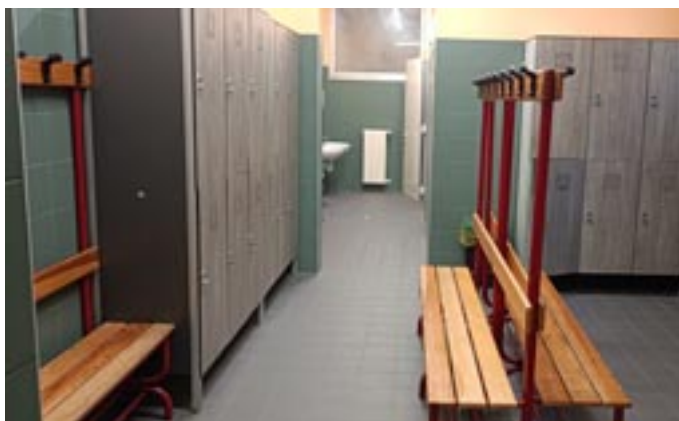


CENTRO STORICO



Realizzati i lavori in via Don Della Torre, entro novembre si concluderà la trincea dal n° 15 di via Caduti (foto) fino al parcheggio di via dei Giardini. La via sarà riaperta ai veicoli, mentre non è mai stato interrotto l'accesso pedonale. I lavori, da via Orti al n° 15 di via Caduti, partiranno ad inizio 2026.

CENTRO SPORTIVO



Sono iniziati i lavori per la costruzione della nuova piscina, opera a carico dell'amministrazione comunale, mentre il concessionario SG Sport sta provvedendo a realizzare le opere previste in convenzione, tra cui la sistemazione di spogliatoi tennis (foto), calcetto ed altro.

CIMITERO



Sono stati realizzati ed ultimati importanti interventi di manutenzione del Cimitero del capoluogo in via degli Orti, in tempo utile per la commemorazione dei defunti. Sono previste delle opere di manutenzione anche per il cimitero di Valera.

CRESCIE IL POLO DEI DATA CENTER

Interessate Rho, Pero, Arese e Bollate



Rasia dal Polo

Negli ultimi mesi l'area compresa tra Rho e Pero è diventata il cuore di un progetto tecnologico di grande portata: Amazon Data Services Italy ha avviato l'iter per la realizzazione di un nuovo data center destinato a potenziare la rete digitale nel Nord Italia. L'intervento, del valore di circa 1,2 miliardi di euro, prevede la costruzione di due edifici principali e la posa di una linea elettrica ad alta tensione che attraverserà la zona sud di Arese, collegandosi alla stazione Terna di Bollate: infrastruttura indispensabile per garantire la fornitura energetica necessaria per un impianto di questo tipo, il quale richiede continuità e potenza elevata. Il progetto, già sottoposto a Valutazione di Impatto Ambientale, è presentato come un investimento sostenibile e capace di generare, secondo le stime, circa 5.000 posti di lavoro, con positive ricadute economiche sull'intera area metropolitana milanese. Le analisi tecniche includono misure per ridurre rumore ed emissioni e garantire una continuità energetica stabile, in linea con gli standard ambientali previsti. Andando a Bollate, prende forma un'altra vicenda, parallela e in parte collegata: nella frazione di Cassina Nuova sorgerà un altro data center, su un'area privata compresa tra via La Cava e via Battisti. I capannoni, alti circa 18 metri, occu-

peranno una superficie stimata di 50.000 metri quadrati. L'amministrazione comunale ha evidenziato la trasparenza dell'iter da parte dell'azienda privata che vuole costruire, la quale ha accolto le preoccupazioni dei cittadini e ha esternato (e progettato) la volontà di accompagnare l'intervento con la realizzazione di un parco pubblico e con opere di mitigazione ambientale. Nonostante ciò, il progetto ha incontrato una forte opposizione da parte di cittadini e associazioni ambientaliste: Legambiente Lombardia ha presentato ricorso al TAR contro l'autorizzazione comunale, denunciando il consumo di circa 12 ettari di suolo verde; inoltre, al centro delle contestazioni vi è anche l'impatto del futuro elettrodotto interrato di 7 chilometri, che attraverserà il territorio bollatese per collegare l'impianto alla cabina elettrica di Ospiate. I comitati locali temono conseguenze sulla vivibilità, sulla salute e sull'ambiente. Le due situazioni raccontano un territorio in rapida trasformazione, dove la corsa all'innovazione digitale si intreccia con la necessità di tutelare il paesaggio e la qualità della vita. Rho, Pero, Arese e Bollate si trovano oggi al centro di un processo che ridefinirà il volto del Nord Milano, tra opportunità di sviluppo e nuove sfide per la sostenibilità futura.

amanda.rasia@gmail.com

→ segue da pag. 1 - NOVITÀ PER...

-parco "agroforestale" localizzato a nord dell'area, estensione oltre 40.000 mq;
-verde privato realizzato nella parte centrale dell'area, in continuità del parco; "agroforestale", con una estensione di circa 200.000 mq. L'area integra la presenza di funzioni urbane di edificazioni private con la funzionalità sociale di piazze e percorsi pedonali e ciclabili;
-specchio d'acqua in un bacino artificiale da asservire a uso pubblico di circa 11.000 mq, adatto ad un approccio innovativo e sostenibile della gestione dell'acqua;
-il Cardo verde: collina artificiale lunga 500 m e alta 6-7 m, collegamento pedonale ininterrotto tra i parcheggi pubblici a sud e il parco urbano a nord, eliminando le interferenze con il traffico veicolare.

Il nuovo grande parcheggio

È costituito da una superficie di circa 70.000 mq al piano interrato e di circa 60.000 mq al pianoterra. La sua principale caratteristica è quella di riprendere la morfologia che caratterizza il parcheggio già esistente sul fronte del Centro Commerciale. Sarà collegato fisicamente sia al piano terra che al piano interrato con l'attuale parcheggio,

diventando un tutt'uno con quello esistente. Gli accessi e le uscite al nuovo parcheggio verranno garantiti da nuovi sistemi di viabilità previsti all'interno dell'AdP, sia da nord che da sud, attraverso una nuova rotatoria nei pressi del Palazzo Gardella. Anche da Bariana sarà possibile accedere ai parcheggi sfruttando un'altra rotatoria.

Elementi di carattere insediativo

In questo ambito sono previste le seguenti destinazioni funzionali:

Terziario:

-produzione servizio 22.000 mq
-ricettivo 53.000 mq
-direzionale 15.000 mq

Produttivo/artigianale di servizio:

- sport/leisure-salute/benessere 315.000 mq

Commerciale

-di vicinato 10.000 mq
-Grandi Strutture di Vendita 25.000 mq. Le previsioni di carattere privato troveranno la loro localizzazione all'interno di sub-ambiti; ad oggi, solo alcune sono state rappresentate e, di larga massima, saranno meglio definite in fase di progettazione successiva.

armando.calaminici@gmail.com



L'ASSEMBLEA DI PROSPETTIVA 2023

Consuntivi e programmi

Il 6 ottobre si è tenuta l'assemblea plenaria di Prospettiva 2023, che è al quarto anno di attività e conta, ad oggi, 54 iscritti. Sono stati presentati lo stato dei lavori, i futuri programmi e le collaborazioni con le associazioni Incontro, Civitas Como, Lega per i diritti del malato e Nuovo Rinascimento. Con quest'ultima sono programmate iniziative culturali/informative sui temi della giustizia, dell'ambiente, della fotografia, della musica, della comunicazione. Il primo appuntamento sarà il 15 dicembre sulla riforma della giustizia.

I gruppi di lavoro hanno relazionato su Valera, Sanità, Gardella, Ambiente e Cultura. Inoltre, è stata proposta la formazione di un nuovo gruppo sullo sport, con un primo obiettivo di sostenere la squadra di basket femminile di A2 e monitorare l'incidenza sullo sport locale del nuovo insediamento sportivo previsto nell'area ex Alfa. Per Valera è stata confermata la disponibilità a continuare la collaborazione con l'amministrazione per proseguire con l'apertura della villa a cittadini e associazioni; dal gruppo Sanità è stata data la disponibilità verso l'assessorato ai servizi sociali ed alla legalità per il contrasto del gioco d'azzardo e delle ludopatie. Interessante l'ipotesi di chiedere che le farmacie comunali interrompano la vendita di prodotti della società farmaceutica israeliana Teva. Per il Palazzo Gardella è stata ancora auspicata la ricerca di una soluzione e sono stati presentati alcuni esempi di recupero architettonico-funzionale (Vancouver, Kyoto, Bolzano,...). È stata confermata la partecipazione alla Rete per la Pace, auspicandone una maggiore incisività, e all'osservatorio antifascista locale, che è ancora in fase di costituzione. (G.L.A.)

UN'IDEA CHE FA STORIA
Gli 80 anni dell'U.D.I.

L'U.D.I. (Unione Donne in Italia) ha celebrato i suoi 80 anni a Roma con un convegno nazionale intitolato "Un'idea che fa storia" il 27 ottobre 2025, presso la Sala Regina di Montecitorio. L'evento ha ripercorso la storia dell'associazione, dalle sue origini durante la Resistenza antifascista alle sue conquiste per i diritti e l'autonomia di tutte le donne in Italia, comprese quindi anche le immigrate e le minoranze etniche. Al convegno hanno partecipato oltre 170 donne, compresa la nostra arecina Rosa Broggi.

→ segue da pag. 1 - CULTURA E.....

opera racconta una storia di coraggio: atleti che hanno rischiato la carriera o la vita per difendere altri, per denunciare discriminazioni o per restare fedeli ai propri valori. Con questa mostra, Arese ribadisce il proprio impegno nel promuovere la cultura come veicolo dei principi di solidarietà e libertà, e lo sport come linguaggio di inclusione.

Dopo il *bonus sport* per sostenere le famiglie nelle spese per le attività sportive, al fine di garantire che tutti i bambini e i ragazzi avessero la possibilità di accedere allo sport, superando eventuali ostacoli economici, il Comune di Arese sceglie nuovamente di valorizzare lo sport. Non solo come competizione, ma come strumento efficace per promuovere l'inclusione, l'empatia e il senso di appartenenza a una comunità.

denise.scupola@gmail.com

Riceviamo e con piacere pubblichiamo

Un esempio di scuola
accogliente ad Arese

Nei mesi di giugno e luglio mi sono recata presso la segreteria dell'Istituto comprensivo "Don Gnocchi" di via dei Gelsi per aiutare una famiglia straniera, con alcune difficoltà linguistiche, ad iscrivere il proprio figlio alla scuola dell'infanzia.

Sono sempre stata accolta, in seguito anche insieme alla famiglia del piccolo alunno, dalla direttrice amministrativa e dai collaboratori scolastici in maniera molto gentile e cordiale, permettendomi di percepire un ambiente accogliente e inclusivo!

Grazie anche alla dirigente scolastica che, sicuramente, ha contribuito a creare un'atmosfera così positiva e gradevole! Grazie!

Marina Rosaria Ferrero



I VENERDÌ DELL'ANPI

Sono organizzati dall'ANPI di Arese, in collaborazione con varie associazioni e con il patrocinio del Comune di Arese.

Il prossimo incontro sarà il 14 novembre, alle 20,30, alla Casa delle Associazioni: Giornata della Memoria su Resistenza e storie partigiane, con la proiezione del film "L'Agnese va a morire".

Per il CALENDARIO completo clicca QUI